

## Banca Veneto centrale fa un utile di 34 milioni

### CREDITO

ROVIGO Banca Veneto centrale ha chiuso un 2023 di grandi risultati, con un utile netto di 34,1 milioni, in aumento del 69% sul 2022. Il vertice dell'istituto di credito ha approvato il bilancio che verrà portato all'assemblea dei soci del 19 maggio.

Tale risultato acquista ulteriore valore se si considera l'approccio prudente della banca, che ha un tasso di copertura sui dei crediti deteriorati al 99%, superiore al dato medio nazionale, e che nel 2023 si è attuata una strategia di riposizionamento del portafoglio titoli di proprietà per beneficiare dei maggiori rendimenti del mercato. Oltre a ciò, è stato speso l'accantonamento al fondo esodi per 10 milioni, a sostegno di nuove assunzioni e delle aggregazioni in corso.

Tornando ai risultati, il margine di interesse è aumentato di oltre il 38%, superando gli 83,8 milioni, grazie al portafoglio titoli e al rialzo dei tassi di interesse del-

la Banca centrale europea. Le commissioni nette hanno proseguito la crescita superando i 29 milioni e sorrette dallo sviluppo del risparmio gestito, della banca assicurazione, del credito al consumo e della monetica, «confermano l'efficacia del modello di business non basato solo sul margine di interesse, ma sui servizi resi e sulla consulenza prestata alla clientela», afferma la banca.

La raccolta diretta è aumentata del 5,5% rispetto al 2022, superando i 2,2 miliardi, mentre l'indiretta ha beneficiato dell'andamento positivo dei mercati e del forte incremento dei rendimenti dei titoli governativi. Complessi-

vamente quest'ultima ha quasi raggiunto gli 1,3 miliardi con un incremento del 13,3%. La raccolta complessiva è così arrivata a 3,5 miliardi (più 8,2% sul dicembre 2022).

«In un anno caratterizzato dal raffreddamento della domanda di credito, gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 1,5 miliardi, in diminuzione dello 0,6% rispetto al 2022. Ottima la qualità dell'attivo con un Npl (non performing loan) ratio netto praticamente a zero (0,05%). I fondi propri salgono a 234 milioni con un Cetil (il capitale primario su attività di rischio ponderate) pari al 23,74% (22,55% nel 2022), ben al sopra della media del sistema bancario italiano».

### I COMMENTI

I volumi in crescita, gli indicatori sempre più positivi, l'attrattività e il ragionato sviluppo territoriale «sono la conferma della concreta efficacia delle linee strategiche adottate dalla Banca. Una realtà in continua crescita e in grado di affrontare



VERTICI Da sinistra Gaetano Marangoni e Claudio Bertollo

le sfide del futuro», aggiunge la banca.

«Siamo cresciuti e continueremo a crescere - sottolinea Gaetano Marangoni, presidente dell'istituto - ma vogliamo continuare a svolgere il nostro ruolo di banca locale, per dare sostegno alle famiglie e alle imprese. Il risultato premia il lavoro dei nostri 14.500 soci e oltre 92.000 clienti e valorizza le competenze e l'impegno delle nostre 380 risorse che operano sui territori. Il risultato è il segno che i nostri modelli di servizio e di business si confermano efficaci».

Il direttore generale Claudio Bertollo rileva che «l'utile registrato non è il fine che la banca persegue, ma il mezzo per conseguire una corretta crescita patrimoniale e la fonte di provvista per la beneficenza e mutualità che l'istituto riversa al territorio. Ora - l'obiettivo è rafforzare il posizionamento competitivo della banca».

In agenda c'è anche l'aggregazione con Banche venete riunite, che porterà alla nascita di una nuova banca di primaria importanza.

**IN VISTA C'È ANCHE L'AGGREGAZIONE CON BANCHE VENETE RIUNITE, CHE PORTERÀ A UNA NUOVA REALTÀ DI GRANDE RILIEVO**